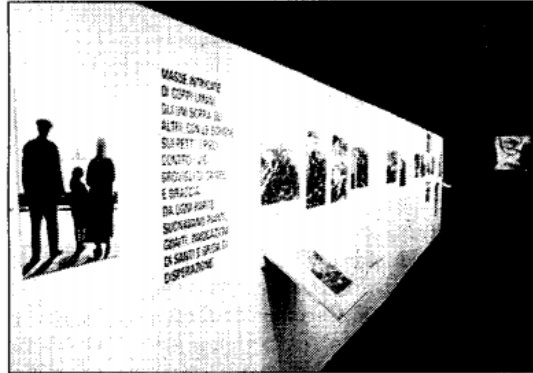


Lunedì giunge alla stazione di Taranto la mostra multimediale itinerante: "Migranti"

Giunge anche a Taranto la mostra multimediale "Migranti", che dopo lo starter a Lecce e la tappa brindisina, dal 1 al 4 marzo farà tappa a Taranto, sul primo binario della stazione ferroviaria. Ideata dal laboratorio di comunicazione e progetti culturali Farm (lo stesso che nel 2006 aveva realizzato il Treno della memoria dedicato alla Shoah), la mostra è allestita su un treno merci ed è dedicata alle storie, ai volti e alle voci di tutti gli uomini e le donne che hanno lasciato la terra in cui sono nati in cerca di una vita migliore.

Promossa dall'assessorato regionale alla Solidarietà e dal Consiglio regionale, "Migranti" è stata presentata ieri a Taranto, a Palazzo di Città, nell'arco di un incontro cui hanno preso parte l'assessore ai Servizi sociali Mario Pennuzzi, l'assessore alle Politiche culturali Angelina Mignogna, il docente universitario di Storia dell'arte, Massimo Guastella e il critico cinematografico Massimo Causo. Frutto di anni di ricerche sulle infinite tracce storiche, letterarie, fotografiche e cinematografiche lasciate dai migranti italiani, la mostra è allestita all'interno di un treno merci composto da 12 carri che si trasformano in un grande spazio espositivo di 440 metri, ricco di 300 testimonianze fotografiche provenienti da mu-



sei, archivi storici, istituti, fondazioni, affiancate da opere di grandi fotografi e fotoreporter. La documentazione fotografica è arricchita da una ricerca video condotta in collaborazione con Teche Rai e Istituto Luce. Un contributo di forte valore simbolico viene dall'arte visiva di quattro autori albanesi selezionati dal prof. Massimo Guastella dell'Università del Salento: Adrian Paci, Alfred Mirashi, Parliand Prelashi, Artan Shabani, giunti in Italia con le carrette del mare negli anni Novanta e oggi affermatosi come artisti di livello internazionale. Ad accompagnare i visitatori nel percorso espositivo sono le voci narranti degli attori pugliesi Michele Placido, Sergio Rubini, Mario Perrotta e Cosimo Cinieri. La mostra si

struttura infatti in un percorso diviso in tre sezioni: la prima riguarda l'emigrazione italiana e pugliese negli Stati Uniti, dal 1900 al 1929 (dalla situazione sociale ed economica dell'Italia alle Little Italy, passando per il viaggio sui bastimenti); la seconda sezione è sull'emigrazione pugliese in Europa e nel nord Italia (dal 1946 al 1976), che affronta argomenti come le miniere di carbone in Belgio e la tragedia di Marcinelle; la terza sezione, dedicata all'immigrazione in Puglia, inizia dalla caduta del Muro di Berlino e analizza il tema del sogno italiano e il ruolo della regione quale ponte tra sud e nord del mondo.

Per ognuna di queste sezioni i critici cinematografici Massimo Causo e Davide Di Giorgio hanno realizzato un videomontaggio in cui i temi e le immagini documentarie proposte dalla mostra trovano un riscontro nel grande immaginario offerto dal cinema mondiale attraverso i film di autori come Visconti, Germi, Scorsese, Amelio e tanti altri che nei loro lavori hanno raccontato i "cammini della speranza" dell'emigrazione. La mostra è gratuita e può essere visitata dalle 9 alle 18 (ultimo ingresso alle 17.30).

Website: www.migrantipuglia.it . Info: 080.2143258 - info@migrantipuglia.it .

(F.D.A.)